Benevento, 10-12-2024 13:29

Le Istituzioni firmano un accordo per accogliere sotto la guida della Soprintendenza, con l'intento di valorizzarli, i reperti ora "abbandonati"

Il soprintendente Nuzzi annuncia anche la necessita' della ripresa dell'attivita' del laboratorio di restauro al viale degli Atlantici per una prima opera di pronto soccorso. Sono tanti gli oggetti che stanno emergendo anche dai lavori della nuova linea ferroviaria. Il sindaco Mastella definito "illuminato" per questa sua idea che ora comincia a concretizzarsi

Nostro servizio

L'iniziativa era stata annunciata un po' di tempo fa dal sindaco Mastella ed oggi ha avuto una sua prima concretizzazione.
In pratica, si tratta di dare una giusta collocazione ai tanti reperi archeologici che giacciono quasi come "abbandonati" in depositi inaccessibili o sistemati a terra in luoghi già frequentati ma per la presenza di altre preesistenze.
Una giusta collocazione potrebbe essere quella di un affido ad Istituzioni pubbliche che ne garantiscano ovviamente la tutela e la giusta conservazione.
Questa ipotesi, già esposta da Mastella alla Stampa, ha fatto i suoi passi ed ha accolto la positiva attenzione del soprintendente Mariano Nuzzo, ed evidentemente anche dei suoi superiori ai quali ci si è rivolti, dirà Mastella nel suo intervento, un soprintendente che riguardo questa iniziativa ha assegnato a Mastella medesimo, nel corso del suo intervento, il titolo di persona illuminata.
Notiamo che tanti reperti sono ammucchiati in più parti ed allora perché non renderli patrimoniabili questi preziosi oggetti?
Da questa considerazione, ha detto il sindaco nel suo intervento, è nato poi questo impianto amministrativo che ha portato ad oggi, con la presenza del presidente del Tribunale, Ennio Ricci, del direttore generale dell'Asl, Gennaro Volpe del rettore di UniSannio, Gerardo Canfora e del presidente della Provincia, Nino Lombardi, a collaborare per porre in essere questo momento diffusivo della nostra cultura.
Per il futuro saranno interpellate altre istituzioni.
Il tutto sotto il coordinamento della Soprintendenza, ovviamente, con la quale si stilerà anche un itinerario di questo percorso.
Al termine del suo intervento c'è stato un simpatico siparietto tra Mastella e la dirigente di UniSannio, Simona Fontana, architetto, che aveva il compito di far seguire la scaletta degli interventi che era stata predisposta in precedenza. Fontana però quando ha visto che Mastella, ultimato il suo di intervento, ha passato la parola direttamente al soprintendente, ha detto: *In scaletta ci sono altri interventi* prima di dare la parola a Nuzzi.
E Mastella subito di rimando: *Non faccio nulla a caso. Hanno detto di no riguardo lun loro ntervento*.
Questo simpatico botta e risposta, lo abbiamo riportato perché siamo convinti che i "saluti" istituzionali, che appesantiscono sempre ed inutilmente ogni manifestazione, siano stati risparmiati ai presenti grazie all'intervento del presidente del Tribunale Ennio Ricci. Potremmo sbagliarci ma al riguardo citiamo un precedente, per dirla con "terminologia giuridica", che è riferito a quando al Teatro Romano successe per la prima volta una cosa simile.
Alla manifestazione delle scuole, nel corso della Giornata contro la violenza sulle donne, erano stati "iscritti" a "salutare" una serie di personaggi istituzionali per la "gioia" dei tanti allievi che non ne vedevano l'ora.
E così fu proprio il presidente Ricci che disse: Basta l'intervento del prefetto e del procuratore della Repubblica per rappresentare tutti noi che diamo il senso della partecipazione delle istituzioni che rappresentiamo semplicemente con la nostra presenza.
Ricci fu ascoltato dal direttore Ferdinando Creta ed abbiamo motivo di ritenere che oggi, nella stanza del sindaco dove si sono tutti riuniti prima di giungere in Aula, abbia fatto lo stesso.
E' una nostra battaglia quella di eliminare gli inutili orpelli dei saluti e ci siamo già complimentati con il presidente per averla ripresa per l'evento al Teatro Romano. Se è andata così anche stavolta, ci complimentiamo nuovamente con lui.
Detto di questo piccolo ma significativo evento, la parola è dunque passata veramente al soprintendente Nuzzi il quale ha detto che trattasi di un traguardo significativo rappresentato dalla firma quest'oggi di un Protocollo d'intesa, che fortifica la collaborazione istituzionale.
E' questa una visione innovativa di valorizzazione del patrimonio culturale.
Con Mastella, persona illuminata, andiamo a costruire un Museo diffuso della città.
Restituiamo alla collettività pubblica anche beni sottratti allo Stato.
Ogni reperto ha un suo racconto che descriveremo per riconnetterlo alla storia spezzata, storia a cui è stato sottratto in maniera illegale.
Il progetto si regge su una intesa con la Soprintendenza nell'ambito di una collaborazione istituzionale che per noi è importante, ha ancora detto Nuzzi.
L'intero progetto, che dovrebbe essere operativo entro il prossimo anno, si fonda su principi di inclusività.
Ed infatti, gli spazi debbono essere accessibili a tutti.
Questa sperimentazione sarà gradatamente estesa anche ad altri Enti (il sindaco nella sua originaria esposizione di qualche tempo fa, ipotizzava anche il coinvolgimento di importanti strutture private quali possono essere quelle ricettive, alberghiere e della ristorazione di prestigio ndr).
Il soprintendente ha poi parlato della necessità di un accordo anche per riallestire, nella sede beneventana della Soprintendenza nell'ex

carcere di San Felice al viale degli Atlantici, un laboratorio di restauro per gli interventi di pronto soccorso anche riferito a reperti che arrivano con frequenza dagli scavi in atto per la costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità, Napoli-Bari.
Poi una volta posta in essere questa ricollocazione di reperti ci sarà una grande mostra.
Molta roba è in quei nostri depositi ed è allucinante.
Debbono invece essere messi in condizione di renderli fruibili.
Per il laboratorio abbiamo gli spazi ed il personale qualificato per agire.
Se dovessero esserci Enti interessati a tutti ciò, siamo aperti e pronti alla collaborazione, ha concluso Nuzzi.
A questo punto, nello spazio riservato alle domande dei giornalisti, abbiamo preso la parola innanzitutto per esprimere tutto il nostro compiacimento per questa iniziativa che ci è parsa subito estramente importante e che apre ancora altre possibilità e prospettive di visita alla nostra città.
Abbiamo auspicato il coinvolgimento anche delle scuole dove potrebbero essere utilmente collocati questi reperti.
Ma particolarmente importante ci è parsa la possibilità di far riaprire il Laboratorio di Restauro della Soprintendenza, una istituzione che in una città come Benevento che è viva nel sottosuolo al punto che ad ogni intervento, anche per la realizzazione di sottoservizi, emergono reperti di epoca romana o altra, è di valore inestimabile.
Recupero di reperti, dunque, e non solo marmorei ma anche cartacei, dipinti su tela, abiti d'epoca soprattutto pianete elaboratissime (questo la Soprintendenza lo ha già curato una volta con una bella Mostra) in un territorio che è stato dello Stato Pontificio, quasi ininterrottamente, dalla fine della dominazione longobarda, 1077, all'Unità d'Italia.
Per tutto questo c'è addirittura un corso di laurea dedicato dalla Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Non sarebbe sbagliato se in tutto ciò intervenissero anche le nostre università del territorio.
A questa nostra osservazione ha risposto il rettore Canfora il quale ha fatto presente che UniSannio lavora già all'allestimento di un centro simile che sarà organizzato nell'ex struttura delle suore Battistine, di fronte all'ingresso del Teatro Romano.
Si tratta di un Centro di ricerca e di alta formazione per la conservazione di beni materiali ed immateriali.
Il luogo c'è, ha proseguito Canfora, ed i lavori sono in fase avanzata di completamento.
Entro l'estate finiranno e vi potremo allocare le apparecchiature necessarie a cominciare dalla Tac che servirà ad esaminare bene ogni reperto prima di decidere il da farsi per la sua conservazione.
Per l'autunno potrebbe essere attivato questo centro il cui nome è Sheril.
Sin qui la manifestazione che si è conclusa, in tempi giusti come si conviene nonostante l'avvio con il solito ritardo, con la firma, da parte di tutti gli interessati, del protocollo d'intesa.
Al termine abbiamo chiesto a Canfora se si avesse in animo di istituire proprio un corso universitario di restauro.
Ci ha detto che questo è improbabile perché occorrono una serie di elementi per proporlo al Ministero, elementi che al momento non ci sono.
Ma sarà certamente un luogo di alta formazione con Master post universitario dove, in questo accordo di collaborazione, tra gli altri è già presente anche l'Università "Suor Orsola Benincasa".

comunicato n.167799

Società Editoriale "Maloeis" - Gazzetta di Benevento - via Erik Mutarelli, 28 - 82100 Benevento - tel. e fax 0824 40100
email info@gazzettabenevento.it - partita Iva 01051510624
Pagine visitate 633253561 / Informativa Privacy